



*Uniti nella fedeltà
e nella diversità*

COORDINAMENTO MONARCHICO ITALIANO

IL PORTAVOCE

Comunicato stampa

14 dicembre 2011

Il CMI a Firenze

Il CMI ha partecipato, oggi a Firenze, nella Sala delle Reali Poste degli Uffizi, all'inaugurazione dell'XI ciclo "I mai visti" con la mostra *Volti Svelati*, restituendo al pubblico un segmento centrale della raccolta delle sculture classiche appartenute al collezionismo granducale, quello dei ritratti di Imperatori e di privati, che da sempre hanno ritmato il percorso espositivo dei corridoi. Infatti, sin dalla fine del XVI secolo, i corridoi del secondo piano del celebre complesso vasariano furono destinati ad ospitare gli splendidi marmi medicei, una raccolta che per numero e qualità era unica in Europa. *Volti Svelati* intende riportare l'attenzione sul ricco patrimonio di arte classica del museo, selezionando un nucleo di capolavori citati in ogni manuale di arte romana. Il desiderio di possedere le effigi dei più celebri uomini della storia di Roma aveva contagiato i Medici sin dalla fine del XV secolo. Le due teste in marmo antiche delle immagini di Augusto ed Agrippa, acquistate da Lorenzo de' Medici, di ritorno da Roma nel 1471, rappresentarono le prime opere di un nucleo collezionistico destinato ad accrescersi esponenzialmente nel corso dei due secoli successivi. Quando, nel 1780, all'abate Luigi Lanzi fu affidato il compito di redigere un rapporto sulle linee guida da seguire nel nuovo allestimento degli Uffizi, fortemente voluto dal Granduca Pietro Leopoldo, lo studioso marchigiano non ebbe esitazioni a definire la collezione dei ritratti come uno "uno degli ornamenti più magnifici del Museo", seconda nel suo genere unicamente alla raccolta capitolina. Sarà proprio Lanzi ad accrescere in modo decisivo la raccolta scegliendo le più belle opere fra le collezioni private fiorentine, fra i marmi presenti nelle raccolte delle ville granducali e di Villa Medici a Roma. Dopo un lungo lavoro durato circa due anni, la serie dei ritratti di Galleria, portata ad oltre 110 pezzi dai settanta originari, poteva ben rivaleggiare con i Capitolini. Nella pubblicazione *La Real Galleria di Firenze* del 1782, Lanzi non nasconde la propria soddisfazione nell'aver dato vita a un museo di ritrattistica romana con ben pochi rivali in Europa.

La mostra si propone di non solo di restituire visibilità alle opere oggi poco note, ma di far comprendere quale siano stati l'interesse e la venerazione per questi marmi, nella cultura europea dal XVI al XVIII secolo.

I ritratti presenti in mostra, come tutti i marmi appartenuti alle collezioni medicee e lorenese, non sono quindi solo testimonianze dell'arte del mondo antico, ma sono anche prove tangibili di quella passione per la civiltà classica che ha plasmato la cultura occidentale.



Eugenio Armando Dondero